

Con il Gran Paradiso Film Festival la natura si mette in cammino

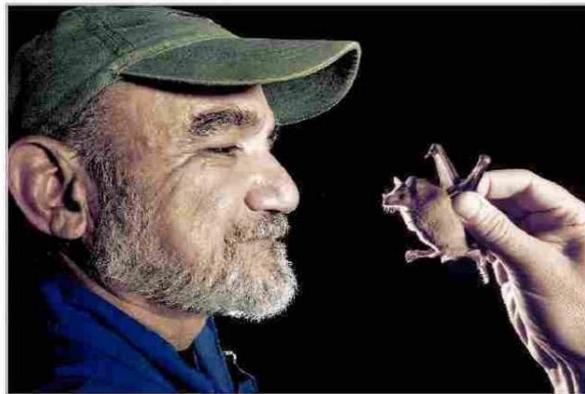
Da domani. Sono dieci le produzioni in concorso per la conquista dello "Stambecco d'Oro". Quest'anno anche la novità di Champorcher con il coinvolgimento del Parco del Mont Avic

DAVIDE JACCOB
COGNE

Le edizioni sono diciannove, i film in concorso dieci, i parchi due, le idee tantissime. Perché il Gran Paradiso Film Festival, progettualmente, è un luogo di incontro tra pensieri diversi, tutti che orbitano intorno all'idea di raccontare la natura attraverso il cinema. Da domani a sabato, Cogne è l'epicentro di un'iniziativa che anche quest'anno vive in cinque sedi diverse. Fuori dal circuito nel 2015 resta Valsavarenche, ma a sostituirla arriva Champorcher: è questo il modo in cui il festival sconfinava oltre il parco del Gran Paradiso, arrivando per la prima volta a coinvolgere anche la riserva del Mont-Avic. La formula dell'iniziativa promossa dalla Fondation Grand Paradis non cambia, visti i risultati raggiunti della scorsi anni: per una settimana le proiezioni vengono replicate nei cinque comuni (oltre a Cogne alla Maison Grivola e a Champorcher nella sala Espace, anche a Ceresole Reale, a Rhêmes-Saint-Georges alla Maison Pellissier e a Villeneuve all'auditorium delle scuole medie) a coppie di due ogni sera. Prima di ogni film, quest'anno, trova spazio il progetto Gioparchi: anche questa è una declinazione del tema del Festival, il cammino, che vive attraverso le tante storie raccontate dentro e fuori dallo schermo. Per narrare il cammino si può partire dal fondo, cioè dalla serata di sabato. E' allora che Milena Bethaz, guardaparco, racconta la propria storia segnata da un incidente che l'ha vista colpita da un fulmine nel territorio del Parco. Una lunga riabilitazione l'ha portata, poco tempo fa, sulla vetta del Gran Paradiso: la sua testimonianza è quella scelta per ripercorrere la strada di chi ha scelto di consacrare se stesso alla tutela e alla promozione del patrimonio naturalistico.

Inizio in musica

Parlando dell'inizio, però, questo è nel segno della musica: domani alle 17 (meteo



Fascino

Immagini da «Life on the reef» (sopra) e «The Bat Man of Mexico» (a fianco)

Da otto nazioni

Tra i film in concorso (provvenienti da otto nazioni) c'è anche l'anteprima assoluta di «Arab Sands», firmato da Bruno Quilici: a questo si affiancano titoli che raccontano le vite di barriere coralline e pipistrelli, di scimmie e grandi spazi incontaminati. Il Festival vive su altezze diverse: paralleli al concorso trovano spazio i cortometraggi di Cortonatura, gli incontri di «De Rerum Natura», le proiezioni del Festival off (tra cui «Alberi che camminano», nato da un'idea Erri De Luca). La novità di quest'anno è «Aria di festival», la serie di eventi in plein air che vede tra i propri ospiti l'ex allenatore della nazionale di pallavolo Mauro Beruto. E poi escursioni e incontri, per raccontare come la natura da tutelare possa essere un'opportunità di sviluppo.

permettendo), i prati di Sant'Orso a Cogne ospitano il concerto de L'Orage, che musicano la vita di Arthur Rimbaud. Dalle 21, invece, spazio ai film: in ogni sede di proie-

zione prende vita il concorso che assegnerà lo Stambecco d'Oro. Particolarità del progetto, anche quest'anno, è che il premio più prestigioso (targato Fondazione Crf) è asse-

gnato dal pubblico: sono ancora aperte le iscrizioni per diventare parte della giuria, con informazioni che sono disponibili sul sito internet www.gpff.it.